

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 8.50
 Tre mesi » 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione, ed. Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 11 novembre

AVVISO

Si pregano i sign. Abbonati fuori di città che sono in arretrato di pagamento di volersi mettere in regola con la nostra Amministrazione onde non subire ritardi nella spedizione del giornale.

Ercole al bivio

A rigore, e se fossero un fatto nella specie le angosciose indecisioni che gli sbandati più o meno trasformisti attribuiscono all'onore Depretis, sarebbe il caso di parlare piuttosto dell'Ajo nell'imbarazzo, tipo più moderno, più vivo, ed in verità più rassomigliante, in questa età meno eroica, ai Depretis in generale, ed al nostro in particolare.

Ma poichè agli sbandati non giova ancora dichiarare fallite le speranze simulate, e poichè anzi giova loro incensare un pochino Depretis finchè non abbiano dovuta deporre in tutto la maschera, ecco che l'eterno barcamenante è diventato di slancio Ercole al bivio.

E sia. Se non con le forze, e l'attitudine a compiere le fatiche relative, Depretis si trova, come Ercole, ad un bivio davvero, ed è tempo sul serio che si decida a una via.

Decidetevi! strillano gli sbandati dandosi l'aria di credere che Depretis possa volgere ad essi. E noi che non abbiamo ammessa mai, e non ammetteremo fino a prova decisiva una tale possibilità, decidetevi! gridiamo a Depretis. Noi non crediamo veramente che il discorso di Stradella abbia creato l'equivoco.

Chi siano i moderati, e quale il sistema di governo diletto al loro cuore, è noto per storia. Ed il programma di Stradella, nel quale Depretis dichiarava voler opporre le idee alle idee, e volere il maggior bene pel maggior numero, è una così chiara condanna del sistema feudale-giacobino dei moderati, che basta a dimostrare come l'arbitrio del quarto d'ora non abbia aspirato un solo istante ad una trasformazione, a transazioni che potessero galvanizzare nel momento la moderateria sbandata.

Ma è innegabile che un'equivoco sussiste, e che ai conservatori, — checchè ne dicano, — importerebbe perpetuarlo, quanto a noi progressisti invece preme vederlo dissipato. Minghetti, con bassa manovra, ha dichiarato accettare il programma che poi, collegio per collegio, i conservatori combattevano in fatto nelle persone dei candidati progressisti che avevano dato pegno di volerlo applicato.

E Depretis non ha smentito Minghetti. E Depretis non ha ancora compiuto un solo atto che, dopo il programma, significhi fermo proposito di procedere in opposizione risoluta ai conservatori, per quanto larvati. Orbene: decidete! noi gli diciamo, molto più sinceramente dei moderati.

Noi non crediamo ancora, per nulla, che le sue esitazioni vengano dall'aver potuto pensare un istante a far getto della solida e popolare maggioranza che le elezioni gli hanno assicurata, per affidarsi, lui, sul terreno infido delle transazioni, ed appoggiarsi alla sperperata minoranza di Destra.

Noi crediamo invece che... Ercole stia qualche poco al bivio in grazia delle scissure che hanno afflitta sempre la Sinistra parlamentare, e pel fatto che ancora la Camera nuova non si è costituita, e che non è dunque ben chiaro se le scissure sussisteranno. Perchè è certo che Depretis, di fronte ai tentativi più o meno costituzionali dei moderati per arraffare il potere, può, come ai tempi del tentativo Sella, fare assegnamento sopra tutte concordi le frazioni della parte progressista.

Ma è pur positivo che una maggioranza così divisa, per quanto concorde affermativamente riguardo alle riforme progressiste e negativamente di fronte alla Destra, non costituisce un facile e comodo strumento di governo.

E s'intende dunque che... Ercole possa e deva esitare nella scelta dei mezzi più opportuni a togliere le scissure deplorate, ed a costituire finalmente la maggioranza omogenea e forte, che può e deve risultare unicamente dalla unione delle frazioni sinceramente progressiste.

Ma « qui si parrà la tua nobiltà ». Crispi, Bertani, Cairoli, Nicotera dirigono i singoli gruppi. Tutti, dal primo all'ultimo, son patrioti distinti e liberali provati. L'onorevole Depretis decida. Ma decida. Finchè durerà la confusione delle lingue, finchè partiti e gruppi non si saranno nettamente determinati nella Camera, noi non potremmo consigliare una piuttosto che l'altra scelta.

Preferiremmo senza dubbio che a tutti i gruppi si accordassero le dovute soddisfazioni, e che ne risultasse l'accordo positivo dell'intero partito. Ma il riserbo che è imposto a noi da relativa ignoranza, non può preoccupare certamente Depretis. Egli sa in quali acque naviga, e potrà navigare.

Decida dunque, e dissipi in tutto l'equivoco che ha durato già troppo.

Echi elettorali

Pietro Ellero ha scritto ai giovani progressisti di Messina, che nel nome di lui hanno istituito un nuovo sodalizio:

« Bisogna proseguire, lo sviluppo della popolarità in tutte le forme e per tutti i ceti, senza restrizioni e senza riserve, ma con misericordia e prudenza; di guisa che il riconoscimento più ampio della democrazia nei termini della più stretta legalità, potrebbe essere il loro programma. »

« La vecchia generazione tramonta, e anche io sento di già il bisogno del riposo e le dolci attrattive della pace e dell'oblio; ma l'Italia però non muore, e i giovani veggono innanzi a sé il fulgore della sua futura gloria. Avanti adunque, o giovani: l'avvenire è vostro; ma per conquistarlo ci vuole costanza di propositi, fermezza di carattere, rettitudine d'intenzione, verità, virtù e sacrificio. »

L'on. Filopanti ha diretta agli elettori del secondo collegio di Bologna una lettera nella quale dice:

« Unico fra gli otto deputati della provincia di Bologna nella precedente legislatura, votai lo scrutinio di lista; e non me ne pentii, poichè l'uso che ne han fatto i vecchi e nuovi elettori, in complesso, è abbastanza buono. La esperienza insegnerà loro a farne uso ancor migliore in seguito. »

« State certi che anche fuori del Parlamento continuerò a propugnare, nei modi che stimerò giusti ed opportuni, la causa del popolo. »

Le innondazioni

Piave, 11 nov. 1882.

Giacchè codesti illustri preposti al genio civile, legati in fraterna tradizionale alleanza, ci sfidano quasi, siamo pronti a dire le cose quali furono e sono in riguardo alla funesta rotta del Brenta a Boion.

Accenniamo evidentemente alle lettere pubblicate nel n. 313 dell'*Euganeo* dall'onor. Cavalletto e dall'ingegnere Antonelli.

Fanno un chiasso, o tentano di fare un chiasso in pubblico colla stampa: si sprofondano in complimenti reciprocamente famigliari; si danno l'un l'altro un merito grande di costanza, di alacrità, di abnegazione; qualcuno anche si lagna perchè degli ignoranti han posto fiducia in lui, e tutto ciò perchè fu chiusa provvisoriamente la rotta. E dimenticano che se avessimo avuta notizia, — e non per sorpresa alle ore 9 di notte, quando non c'era più modo di difesa, — del pericolo che ci sovrastava, forse, munnendo per quanto potevamo gli argini con sacchi e terra, potevamo salvarci. E dimenticano che il Brenta ha rotto quell'argine fino dal 17 settembre, che il tempo fin da quel nefasto giorno fu proprio fino alla seconda inondazione, avvenuta il giorno 28 ottobre p. p., cioè per 41 giorni continui, e che la terra adoperata per la chiusura provvisoria fu tolta dalle banche

dell'argine, le quali esistevano anche prima. E dimenticano che prima del 2 novembre gli uomini che lavoravano erano solo trecento tutto al più, mentre ora ne furono assoldati per ben duemila!

Nessuno potrà negare che quello che si è fatto oggi, avremmo potuto e dovuto fare anche prima; nessuno potrà dimostrarci che quelle banche, dalle quali ora si tolse la terra, non esistessero anche prima della seconda inondazione, e che come si sono assoldati in questi giorni duemila uomini non si potessero assoldare anche prima.

Questi poveri ignoranti, con tutto il rispetto dovuto ai vecchi funzionari, sostengono coerentemente che se questi geni del genio civile, che ora fan tanto chiasso nello incensarsi reciprocamente, avessero posta invece maggior diligenza, e si fossero mossi un poco prima e un po' più di quel che hanno fatto, la chiusura dell'argine sarebbe ormai condotta a buon punto, e noi staremmo più tranquilli per l'avvenire. Se il genio civile si fosse data la cura di stipulare il contratto d'appalto un poco prima, e si fosse poscia preso il disturbo di farlo eseguire da chi se l'era assunto, e se qualcuno di quei benemeriti si fosse degnato di venire a vedere coi propri occhi dove c'era il materiale da prendere, certo questo gran fatto della chiusura del Brenta, che tutti, non esclusi gli ignoranti, comprendevano esser possibile con un po' di alacrità, sarebbe già stato compiuto ben prima, con grande vantaggio di questa popolazione, la quale oltre al danno prodotto dalla rotta, ha avuto anche quello della perdita del primo raccolto nel venturo anno, ad onta della valentia di codesti omenoni.

Questi sono i fatti veri, quanto rudemente, altrettanto lealmente esposti, che non possono essere mutati dall'autorità di chi scrisse le succitate lettere, le quali ci hanno resi edotti di due sole cose: che l'ingegnere Antonelli è passato in pensiotte, nel qual posto è bene che egli rimanga; e che l'onor. Cavalletto, per quanto uomo egregio, minaccia di perdere la logica delle cose, per cui va forse consigliato a tenersi in privata riserva.

Alcuni ignoranti.

Corriere Estero

Movimento operaio in Austria

I giornali di Vienna annunciano che nelle ore pomeridiane di domenica 5 corrente ebbe luogo nella *Sofensaal* un'assemblea popolare promossa dai tipografi di Vienna per la limitazione del lavoro domenicale e la soppressione dei giornali del lunedì mattina.

L'assemblea cui assistettero circa 3000 persone appartenenti per lo più alla classe operaia, discusse dapprima sul lavoro domenicale nel senso che esso venga limitato perchè agli operai non rimane più alcun giorno di riposo. Alcuni operai tipografi protestarono principalmente contro la pubblicazione dei giornali il lunedì mattina.

Fu votato quindi un ordine del giorno, nel quale si dichiara che per

riguardi sanitari e morali od in considerazione che il lavoro della domenica esercita una influenza dannosa e demoralizzatrice nel popolo, bisogna sopprimerlo. Inoltre l'assemblea dichiarò essere dovere di ognuno di negare il suo appoggio ai giornali del lunedì.

Gl'impiegati a Vienna

Il *Tagblatt* di Vienna, commentando il pignoramento delle paghe a cui furono sottoposti tremila impiegati viennesi entro solo cinque mesi, rileva l'urgente bisogno di sanare il pauperismo e di impedirne le eventuali conseguenze abbassando i prezzi dei viveri oggidì enormi.

Disordini in Vienna

L'altra sera nuovi tumulti. La fanteria e la cavalleria respinsero con le baionette e le lance abbassate gli affollamenti, ma il popolo resistette e lapidò la truppa. Moltissimi feriti da ambedue le parti. Alla mezzanotte regnava tranquillità. Gli sbocchi delle vie erano solidamente occupati dai militari.

La nota del Temps

Leggiamo nel *Temps*:
 La nomina del signor Decrais all'ambasciata di Francia presso il Re d'Italia, che facevamo prevedere ieri, è definitiva e sarà resa di pubblica ragione, simultaneamente con quella del nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi. La scelta fatta dal governo italiano, sembra molto felice; il nuovo rappresentante italiano è conosciuto per le sue simpatie francesi.

Austria e Russia

La *Presse* dice che se Kalnoky seguendo le sue tendenze vuole un accordo colla Russia, lo si faccia, ma si tragga tutto il vantaggio della situazione della Russia; cioè si obblighi la Russia a volere sinceramente la pace.

Il *Morgen post* propugna un accordo colla Russia e si lamenta che nella politica prevalgano antipatie che dovrebbero tacere.

« L'accordo colla Russia è per noi della maggiore importanza ed è vantaggiosissimo ai nostri interessi. »

Ungheria e Italia

Budapest, 9 (argenza) ore 6.
 Nella seduta del 9 corr. alla Delegazione ungherese vi fu una splendida manifestazione a favore dell'Italia. Il relatore Max Falk, d'accordo col ministro degli esteri, dichiarò che l'Ungheria condivide con l'Italia i legittimi rincrescimenti per la proroga della visita imperiale. I motivi, superiori alla volontà di amende le parti, sono incapaci di toccare l'amicizia di cui la delegazione unanime proclama il sommo valore.

Corriere Interno

L'amministrazione del Vaticano

La Corte d'Appello di Roma ha pubblicata la sentenza nella causa promossa dall'ing. Martinucci contro monsignor Theodoli, prefetto dei palazzi apostolici. La Corte respinge

l'eccezione di incompetenza dei Tribunali italiani nelle vertenze concernenti l'amministrazione del Vaticano. Le principali autorità e l'onorevole Zanardelli, ministro guardasigilli, chiesero copia della sentenza

L'è finita!

Il Diritto applaude la scelta del co. Menabrea a nostro ambasciatore a Parigi; il cav. Nigra attuale ambasciatore a Pietroburgo lo sostituirà a Londra, ed il co. Tornelli sarà elevato ad ambasciatore a Pietroburgo.

Fra Roma e Vienna

Ha luogo un vivissimo scambio di telegrammi fra la Consulta e l'ambasciata italiana a Vienna.

Si crede che le dichiarazioni d'ieri di Kalnoky alla delegazione austriaca sieno state fatte per scemare l'impressione delle prime.

L'esercizio privato

Abbiamo annunciato che sarà presentato alla Camera un progetto per l'esercizio privato delle ferrovie. Troviamo ora questi schiarimenti nel *Fanfullu*:

« Il ministro dei lavori pubblici presenterà subito alla Camera il progetto di legge per l'esercizio ferroviario. Proporrà l'esercizio privato per questioni di opportunità e per la impossibilità — dato il nostro sistema amministrativo — di creare un dicastero delle ferrovie con pieni poteri e bilancio autonomo, senza altro obbligo che di rispondere dei risultati amministrativi e finanziari, e senza alcuna ingerenza parlamentare a ciò estranea.

Il ministro ritiene che la Camera debba decidersi, giacché è necessario provvedere al riscatto delle meridionali entro il primo semestre dell'anno prossimo.

Insieme al progetto di legge verrà presentato il codice delle tariffe. »

Per l'asse ecclesiastico

Si desume dall'ultima relazione della Giunta di vigilanza che a tutto il 1881, per spese inerenti alla liquidazione dell'Asse ecclesiastico, si erogarono dal 1867 lire 752,621,916 e cent. 56.

Per la sola estinzione delle obbligazioni ricevute in conto del prezzo dei beni, si pagarono dal Tesoro più di 406 milioni.

La coltivazione dei tabacchi

Il ministro delle finanze ha approvato il progetto di coltivazione dei tabacchi indigeni per conto della regia nel 1883. La coltivazione sarà di 78 milioni di piante.

Il risparmio

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha pubblicato oggi in appendice al numero 6 del bollettino trimestrale del risparmio, alcuni sommari raffronti dei dati relativi alla fine degli anni 1877-1879-80 e 81.

Dal riassunto, per tutto il regno, dei tre sommari pubblicati nella suddetta appendice, dato prima per ciascun ordine di istituti e quindi per tutti complessivamente, risulta che al 31 dicembre 1881, presso le casse di risparmio ordinarie, le Banche popolari, e gli altri istituti di credito, si trovavano aperti 1,200,463 libretti contenenti un ammontare complessivo di reddito di L. 913,553,714,51.

L'onorevole Bovio

Il Bersagliere scrive:

Apprendiamo con vero dispiacere che l'onor. Bovio è stato gravemente ammalato; ieri l'altro ha dovuto sottostare ad una difficile operazione; lo sbrigliamento degli intestini.

Sono stati operatori gli egregi professori Cesare Olivieri e Francesco Patronio.

L'onor. Bovio è fortunatamente fuori di ogni pericolo, e noi ci auguriamo che egli si ristabilisca al più presto.

Corriere Nazionale

Giustizia popolare

Leggiamo nella *Triester Zeitung*:

« Ieri (7) il signor Baldassi, ufficiale della *landwehr* e podestà di Versa, noto in seguito all'affare di Ronchi (Baldassi arrestò il cocchiere di Oberdank e di Ragosa e ricevette dall'imperatore la croce d'oro del merito) oltrepassò per la prima volta dopo quell'avvenimento, la frontiera italiana per recarsi a Palmanova. Lo accompagnavano il co. Antonio Attems colle figlie.

« All'arrivo del Baldassi in Palmanova si radunò una moltitudine di persone che si misero ad insultarlo. Udivansi grida come: « traditore della patria », « figura porca », e simili. Anche in altro modo indelicato fu dimostrato contro il podestà di Versa. Ad avviare eccessi ulteriori, il Baldassi abbandonò la città, mentre il conte Attems recavasi dal sindaco per lagnarsi. Questi fece al conte le sue scuse. E' questo un fatto spiacevole per il Baldassi, avendo egli parenti e numerose relazioni nella provincia di Udine. »

Corriere Veneto

Ligosulle. — È riaperto il concorso al posto di segretario municipale, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 700. — Chi può concorrere con sì meschina paga che è una vera ironia?

Treviso. — Il sig. Tullio Minelli, presidente della B. M. P. di Rovigo ha diramata una circolare che invita ad una conferenza i delegati delle Banche Popolari Venete delle località inondate, che avrà luogo in Treviso presso la Banca Trevigiana di credito unito domenica per avvisare ai mezzi più pratici onde attuare il concetto di venire in aiuto col credito ai piccoli agricoltori, industriali, possidenti, affittuali ecc., danneggiati dalle recenti inondazioni.

Udine. — Il Consiglio comunale di Udine riprenderà martedì la trattazione degli oggetti portati dall'ordine del giorno.

In quella seduta verrà in discussione anche la domanda della Congregazione di Carità per un sussidio per l'anno in corso e per un aumento di 10 mila lire all'assegno per l'anno prossimo.

Pare che il Consiglio sarà proposto autorizzare la Congregazione ad alienare una parte del suo patrimonio per far fronte alle spese dell'anno in corso e di mantenere il sussidio nel limite di lire 20 mila anche per l'anno prossimo.

Venezia. — I lavori al cotonificio progrediscono con grande alacrità e sarebbero molto più innanzi se la perversa stagione non l'avesse impedito.

Sulla spiaggia di Santa Marta lungo buona parte della banchina costruita in muratura per l'approdo delle navi, e precisamente fra il Rio di S. Nicolò e l'area destinata ai magazzini generali, sorgerà dunque il grande officio per la filatura del cotone. Così le zolle erbose, che furono altra volta teatro delle tradizionali sagre veneziane, in tempo di minor progresso ma di prosperità maggiore, adesso sono percorse in tutte le direzioni da guidovie, da carri, da carruole e da altri stromenti dell'arte.

Le opere di fondazione sono condotte a termine, e già l'edificio sorge a due metri sopra il livello della comune alta marea. Essendosi la massima alta marea constatata a 1,56, l'opificio sarà con tutta probabilità preservato dall'ospite importuna.

Il camino, che misurato alla base può gareggiare in larghezza colle torrette di S. Giorgio, si innalzerà fino a 45 metri; la metà circa del campanile di S. Marco. Ora però è stazionario a 15 metri per lasciarlo assettare a suo bell'agio. Le proporzioni dell'intero edificio possono dedursi da questo che devono aggirarsi in media 1800 operai; e non fa meraviglia, perchè i fusi si conterranno a 408000 per la produzione annua di filati in otto milioni e mezzo di chilogrammi!

Forza motrice sarà il vapore (2800 cavalli) che richiederà, per combustibile, dieci milioni di chili di carbon fossile all'anno.

Il cotonificio accoglierà bensì dei ragazzi e delle ragazze, ma non però al di sotto dei quattordici anni.

Insomma la nuova istituzione si presenta sotto i più lieti auspicii.

Vicenza. — Al Tribunale Civile e correzionale, doveva dibattersi la causa penale di azione pubblica contro di Breganze dott. Giovanni e Vaccari Tarquinio, chiamati a rispondere del reato di duello.

L'azione non poté aver seguito, richiedendosi ora per procedere contro il Breganze, eletto deputato, l'autorizzazione della Camera.

Corriere Provinciale

Este, 9 novembre.

L'avvenimento posto all'ordine del giorno si è quello della morte dell'arciprete del Duomo don Zandevigo.

L'Italia conta un nemico di meno, come lo contano le cittadine istituzioni.

Nell'anno 1870 quando le truppe italiane per la breccia di porta Pia entrarono in Roma, egli, il Zandevigo, preso da bassa passione bruciò la bandiera nazionale.

Quando fu istituito il Collegio comunale, che è gloria cittadina, lo combatté con tutte le sue forze, e riuscì a vani i nobili tentativi, ideò ed eseguì l'istituzione del Collegio del famigerato Bosco, il quale rappresenta la negazione del pensiero, della libertà individuale e di coscienza, la negazione della patria e dell'emancipazione del popolo.

Lo si dice benefattore per avere elargito delle elemosine alla casa di ricovero.

Non impugno i fatti, ma parlerei di beneficenza vera se quelle elemosine fossero state impiegate nell'acquisto di tele e di spole, dacché il lavoro nobilita e rialza un popolo, mentre la elemosina e l'ozio lo mantengono in continua servitù.

E sebbene oltre la tomba non viva ira nemica, devo tuttavia deplorare, che la società operaia vada, come lo annuncia un suo avviso, a render un tributo di riconoscenza e di amore ad un uomo che, italiano per nascita, si fa in patria straniero per elezione, ad un uomo che col suo spirito e con la sua posizione vivificò quelle istituzioni per cui l'Italia da oltre quattro secoli si mantenne serva e divisa; e che risorta a libertà deve divenire una, grande, forte, saggia, virile. Il solo tributo d'onore che codesta Italia, la quale vede sull'orizzonte spuntare l'alba di sua futura grandezza, dovrebbe rendere alla salma del Zandevigo, sarebbe quello di lasciarla passare in silenzio.

Cronaca Cittadina

Lapide all'esercito. — Ecco altro elenco di offerte per porre una lapide in onore dell'esercito:

Dal sig. Carlo Vason	L. 4 30
idem Gaggian	» 10 60
idem Antonio Lorigiola	» 26 60
idem M. T.	» 6 10
idem Bacchiglione (*)	» 7 15
idem Euganeo	» 2 00
Liste precedenti	L. 39 61

Totale L. 456 36

(*) Cesare Rosanelli L. 1. — P. R. L. 2. — Operai dello Stabilimento Prosperini L. 4.15.

R. Università. — Telegrafano da Roma all'Adriatico:

« Alla cattedra di patologia dell'Università di Padova fu nominato il prof. Bassini.

« Il conte Gloria prof. straordinario di paleografia fu promosso ordinario; il prof. Ugo Canello ebbe la stessa promozione nella cattedra di storia comparata delle lingue neo-latine.

« Il prof. Taverni Romeo fu nominato straordinario alla cattedra di pedagogia e storia della filosofia morale.

« Il prof. Panebianco a quella di mineralogia. »

— Nello stesso *Adriatico* leggiamo:

« Il prof. Rosanelli che da più anni teneva la cattedra di patologia generale nella Università di Padova ha presentate le sue dimissioni, ritenen-

dosi preferito nelle nomine fatte dal ministero e credendo d'essere in diritto di avere il titolo di professore ordinario. »

San Martino. — Ieri fu giorno di festa per l'esercito di cui San Martino è il protettore, come Marte era il Dio dei guerrieri pagani. Del resto da Marte a Martino ci corre!

Ecco il giorno fatale in cui tanta povera gente dovrà pensare allo sloggio dai campi già forse per anni ed anni bagnati dal loro sudore, dove vissero e nacquero i loro padri e i loro nonni, dove insomma per essi compendiavasi la intera esistenza; ecco il giorno in cui per lo meno dovranno pensare a pagare il fitto.

E passato questo giorno si entra in pieno inverno; quasi per dare l'ultimo addio al fuggente autunno si ha d'ordinario in questi giorni un po' di tepore con splendide e miti giornate che si sogliono appunto chiamare la *istadella de San Martin*.

Ma l'autunno, quest'anno, tratta in un modo assolutamente indegno, e non lo si riconosce più per quella stagione ammodo che avevamo il diritto di aspettarci.

Il cielo continuamente coperto di neri nuvoloni, ha un aspetto così monotono e malinconico da mettere l'uggia addosso al più ridanciano capo scarico di questo mondo.

Lo *spleen* minaccia di divenire per noi una malattia endemica.

Com'è passibile liberarci da questo incubo? La consuetudine ci dice che in queste giornate si deve mangiare i marroni e il vino; e così nelle famiglie si passano ore felici facendo rivivere le gioie famigliari. E' pure consuetudine di liete brigate d'amici di spassarsela allegramente assieme; è la giornata in cui il vino nuovo acquista completo il proprio dominio; come dice il noto proverbio rusticano: « A San Martino, tutto il mosto è fatto vino. »

A proposito. Ecco alcune note... enologiche.

Esaminando le circostanze che precedettero e accompagnarono la vendemmia di quest'anno, pare che il vino nuovo andrà molto soggetto ad essere coperto dai fiori. I fiori del vino, detti comunemente *floretta*, sono piccoli funghi parassiti (*mycoderma vini*), i quali si sviluppano sulla superficie del vino e vivono scomponendo l'alcool in acqua e in acido carbonico. Perciò il vino coperto dai fiori si snerva e perde poco a poco la sua fragranza.

Basta annunciare questo fatto per combattere l'opinione di coloro i quali ritengono che i fiori non solo non danneggiano il vino, ma lo conservano.

E v'ha di più, imperocché a lungo andare al *mycoderma vini* subentra il *mycoderma acetii*, altra vegetazione parassita che trasforma l'alcool in acido, rendendo il vino acetoso.

Tornando però all'argomento, o meglio restandovi dentro, pensiamo a berne di buono senza *floretta* e con questo salutiamo festosi San Martino e le belle villeggianti che dopo ritorneranno fra noi portandoci la gaiezza che adesso per la loro assenza è ci manca affatto.

Per l'esercito. — Iersera vi fu organizzata una dimostrazione in onore dell'esercito.

La banda cittadina mosse dalla piazza Unità d'Italia, ove si unì a parecchia gente e con torcie passò in Prato a suonare davanti l'abitazione del signor Generale comandante la divisione, ove fu acclamato vivamente l'esercito.

Parimenti suonando, accompagnò poscia i soldati ai loro quartieri.

Padova nostra si unì per tale modo alle altre città del Veneto che colsero la ricorrenza di San Martino per dare un attestato di simpatia a quell'esercito nazionale che negli ultimi disastri per le inondazioni diede nuove esplicite prove di abnegazione e di eroismo.

I pozzi del cav. Conci.

— Su questo argomento, in conseguenza della prima estrazione d'acqua alle Contarine per fornirne mediante l'idroforo i fontanini della città, il cav. B. Conci, diresse al Sindaco la seguente nobilissima lettera, che, da lui comunicataci, siamo lieti di poter pubblicare nella sua integrità:

Padova 10 novembre 1882.

Ill. Sig. Sindaco di Padova

Da due giorni l'acqua che scaturisce dalla sorgente del mio sistema entra nella vasca dell'idroforo alle Porte Contarine, ed è di già accertato che la quantità giornaliera oltrepassa i 300 metri cubici. E' però evidente per coloro che non sono affatto profani in idrologia che essa aumenterà mano mano che si aprono le vene e si purifici lo strato di sabbia circostante alla cisterna.

Potendo continuare coll'azione della pompa senza interruzione un solo giorno, l'acqua sarà indubbiamente purissima per poter esser messa nei tubi di diramazione e distribuita nei fontanini della città.

Tale quantità d'acqua di oltre 300 m. cubi al giorno sarebbe sufficiente per l'intero attuale servizio, senonché venendone consumata la massima parte nelle ore antimeridiane e non potendo per la piccola capacità della vasca di deposito supplire colla mia sola sorgente allo straordinario consumo mattutino, torna necessario ch'io ripeta la domanda che mi sia permesso di allacciare, mediante un tubo mobile, il tubo che versa l'acqua nel serbatoio con quello di emissione, affinché coll'acqua della sorgente possano essere alimentati continuamente i fontanini e sia provveduto al servizio dei cessi, e della pescheria. Pel servizio poi del macello e del Conte Corinaldi continuerebbe ad agire per intanto la pompa che attinge l'acqua dal canale.

Verificato da codesto spettabile Municipio che l'acqua da me rinvenuta soddisfa all'igiene ed alle pubbliche esigenze, io dichiaro adesso per allora che per l'opera mia fino ad ora prestata non esigo alcun compenso, lieto e pienamente soddisfatto d'esser riuscito in un'impresa tanto importante e della quale era già forse dal Pubblico posto in dubbio il successo.

Pregiandomi della S. V. Ill.

Devotissimo servo.

B. Conci.

Per gli inondati. — La Ditta Spanò di Marsata ci fece pervenire a mezzo del proprio rappresentante signor Andrea Morsari la somma di L. 100 a favore degli inondati. L'offerta viene accompagnata da una gentilissima lettera che rivela i nobili sensi della Ditta benefattrice a cui mandiamo i più sinceri e vivi ringraziamenti a nome di tanti infelici.

Società d'igiene di Padova. Sentiamo con piacere che la locale sede della Società d'igiene ha nominata testè una commissione di competenti uomini coll'incarico di studiare alcune questioni urgenti dopo il disastro delle inondazioni.

Noi speriamo che questa commissione vorrà sollecitare i suoi lavori, imperocché si sa che i Deputati veneti si raccoglieranno il 23 corr. a Roma per concertarsi sui provvedimenti da chiedere al governo per le inondazioni — e nulla può giovare di qualche proposta concreta suggerita da chi ha le mani in pasta per rendere sempre più importanti e solide le domande dei nostri onorevoli.

Così la Società d'igiene si renderà sempre più benemerita del suo paese.

Poi nostri fiumi. — Presso la nostra Prefettura nel giorno di giovedì (23 c. m.) si procederà all'appalto per la delibera dei lavori alla sponda destra e sinistra del Canale di Este pel tronco che scorre lungo l'interno della città.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 2 giugno a. c. di L. 19900.

Istituto Scalcerlo. — Quanta modestia negli avvisi del nostro Municipio!

Sugli angoli delle vie un affisso municipale annunzia che è stata aperta una Scuola elementare femminile a pagamento posta in Via Concarola al Num. 883, dove un locale fu ridotto in modo che quella sarà una vera scuola-modello. Non serve tutto in Padova da modello?

Questo non è altro che il corso elementare annesso all'Istituto Scalcerlo, ma nell'avviso municipale si ha la massima cura di non pronunciare questo nome, e si ha quella invece di notare come « la ispezione ne è affidata all'illustre prof. F. Bonatelli » il cui solo nome può più che tranquillizzare coloro che in quell'Istituto temevano l'istruzione veramente liberale e che perciò lo abborrivano.

Quanta modestia e quanta circospezione! Questa circospezione si palesa maggiore quando si scrive che « a comodo delle famiglie a cui non fosse giunta la notizia dell'apertura di questa nuova scuola, se ne proroga il termine d'iscrizione fino al giorno venticinque. »

Questa proroga non vuol dire altro se non che finora le iscrizioni furono un vero fiasco; si conferma implicitamente ciò che l'altro giorno scrivemmo che cioè le iscritte furono soltanto tredici!

Che l'avviso in parola possa riuscire ad attrarre nuove alunne, dispensando il Municipio da provvedimenti radicali che sarebbero resi necessari dal completo insuccesso?

Non ne abbiamo perduta la speranza, per quanto non crediamo adatti a scuotere il pubblico avvisi municipali come questi che nulla dicono, e sono irti di reticenze e quasi mostrano essere dettati sotto l'incubo della paura dell'opera propria e della verità.

Vittima del lavoro. — Abbiamo quest'oggi registrato un brutto accidente che toccò al macellaio della nostra città Giovanni Roverato.

Adoperando egli un oggetto dell'arte sua si produceva casualmente lo schiacciamento della terza falange del dito medio della mano destra. Si recò al Civico Ospitale per le prime cure.

Teatro Garibaldi. — L'altra sera i For hambault. Della commedia non occorre parlare, essendo notissima anche al pubblico padovano, ed ammirata, qual'è veramente, per un capolavoro.

L'esecuzione, difficile sempre a riuscire degna della produzione, ha messo ancora una volta in rilievo le qualità eccellenti di una gran parte degli attori della compagnia Morelli, ed il perfetto loro affiatamento.

Il pubblico non fu avaro di applausi per tutti, e specialmente per il bravissimo Dominici, ch'ebbe slanci di passione punto artificiale, ma vera e sentita, nelle lotte e nei contrasti della natura nobile e fieramente buona ed ingenua del personaggio che rappresentava.

Benissimo, come sempre, la intelligente e simpatica signora Ruta, attrice degna in tutto e per tutto di stare accanto al Dominici.

Ottimamente le signore Casilini e Pesaro.

Il Palamidessi perfetto nei panni del Barone di Rastiboulois.

Del signor Pesaro basti dire che ha saputo ottenere che il pubblico perdonasse al comm. Morelli di aversi voluto riposare. E questa è lode massima.

La signora Gerard ed il signor Migliore non hanno guastato.

Questo è il resoconto molto approssimativamente esatto della serata di ieri l'altro.

— Iersera (11) si rappresentò Montecarlo, commedia più o meno brillante del signor Giraud.

Il primo atto del Montecarlo non è che un prologo, da cui di primo acchito si comprende ciò che dovrà accadere di poi. Si comincia colle trat-

tative di un matrimonio, e suocero e genero senza saper l'uno dell'altro si trovano nel secondo atto a Montecarlo, l'uno in cerca di una dote per la figlia, l'altro di un patrimonio per vivere una vita color di rosa accanto alla futura sposa. Secondo e terzo atto non hanno per iscopo che di tradurre sulla scena ciò che accade ogni giorno in quella bolgia infernale che nominasi Montecarlo.

E' un succedersi di scene tristi e melanconiche, commiste alle facezie dei giuocatori.

Disgraziati che pel giuoco si tolgono la vita. — Avventurieri d'ogni razza che, coprendosi di titoli immaginari, quali arpie, assalgono i forestieri per aiutarli a scendere più presso nel baratro della rovina.

Uomini onesti che allettati dalle seducenti attrattive del giuoco, finiscono col perdersi nel gran labirinto dei bari.

Finalmente qualcuno che sa moderare se stesso (come i protagonisti del dramma) e arriva a fuggire dall'esecrabile bisca.

Ecco ciò che ha voluto farci vedere l'autore. In complesso ci sarebbe qualche cosa di buono, se nella condotta ci fosse un poco più di nesso e di coerenza.

Il pubblico l'accoglie freddamente, e si mantiene sempre in un glaciale silenzio. Però non ne furono la causa i bravi attori, che fecero del loro meglio per divertire.

La farsa ricompensò per la commedia, e il sig. Palamidessi col suo spirito seppa far dimenticare la noia e il mal della passata via.

Stassera Cecilia del Cossa. Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Urbana.

Per la prima volta.

Un ombrello.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Un braccialetto d'argento.

Altro viglietto del Monte di Pietà.

Una chiave.

Programma dei pezzi di musica che darà la banda del 40° fanteria oggi (12), dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

1. Marcia — Unità d'Italia — Palumbo.

2. Duetto e Terzetto — Ernani — Verdi.

3. Sinfonia — L'Italiana in Algeri — Rossini.

4. Pot-pourri — La Giocoliera — Giorza.

5. Mazurka — Cristina — Zorzi.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che verrà eseguito dalla banda del Comune di Padova in Piazza Vittorio Emanuele oggi (12) dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia — Il torneo di Firenze — Petrella.

2. Duetto — Attila — Verdi.

3. Pot-pourri — Faust — Gounod.

4. Mazurka — Arrivederci — Morosini.

5. Sinfonia — Il Domino Nero — Rossi.

6. Polka — Violetta — Palumbo.

Diario di P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo. Benissimo!

Una al di. — Una signora in villa scriveva ultimamente a una sua amica, invitandola a passare alcuni giorni alla campagna.

E aggiungeva nel proscritto:

— Porta con te il tuo lavoro: qualcosa, insomma che possa tenerti alquanto occupata.

Nel giorno stabilito la signora arriva... insieme al suo amante.

Bollettino dello Stato Civile dell'8.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 6.

Morti. — Ferro Rossi Maddalena fu Giovanni, d'anni 55, civile, coniugata — Vanzo Ercole di Angelo, di mesi 9 — Fol Pavan Marina fu Domenico, d'anni 57, casalinga, coniugata — Mandruzzato Fortunato Teresa di Antonio d'anni 55 sarta coniugata — Zaccaria Giacomo di Filippo di giorni 11 — Boscaro Bartolomeo fu Francesco di anni 49 industriale

coniugato — Tognazzo Antonio fu Giuseppe, d'anni 38, fachino, coniugato — Zanon Giuseppe fu Andrea, d'anni 77 villico, coniugato. Tutti di Padova.

del 9.
Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1.
Morti. — 0.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Reale diretta dal cav. A. Morelli, questa sera rappresenta: Cecilia di Cossa — Ore 8.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 90.10.
Pezzi da 20 franchi — 20.26
Doppie di Genova — 79.50.
Fiorini d'argento V. A. — 2.42.
Banconote Austriache — 2.13. 1/2

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo 23.30, Mercantile vecchio 00.00 — Mercantile nuovo, 22.50.
Granoturco: — Pignoletto 23.00 — Giallone 22.00 — Nostrano 21.00 — Forestiero 00.00 — Segala 18.50 — Sorgo rosso 00.00 — Avena 18.50.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 11 nov. 1882

VENEZIA 59-78-75-41-20
BARI 84-6-40-23-57
FIRENZE 34-40-63-39-36
MILANO 89-20-25-57-77
NAPOLI 12-20-90-5-78
PALERMO 27-25-71-38-35
ROMA 28-17-56-77-90
TORINO 87-61-12-50-66

Ultime Notizie

Oggi furono ufficialmente pubblicate le nomine di Menabrea ambasciatore italiano a Parigi e di Decrais ambasciatore francese a Roma.

Nulla è deciso sull'ulteriore movimento diplomatico. Tutto dipenderà dell'accettazione da parte di Nigra dell'ambasciata di Londra.

I prodotti delle imposte a tutto settembre presentano un aumento di otto milioni e mezzo.

Secondo un dispaccio da Roma all'Adriatico:

Si attendono a Roma gli onorevoli Minghetti e Sella. Si assicura che essi sono completamente discordi sull'indirizzo da dare al partito moderato nella nuova Camera.

L'onorevole Sella ha promesso di intervenire ad una riunione dei deputati della Destra per concordare la condotta da seguire nel caso in cui l'onorevole Nicotera presentasse una interpellanza sulla politica estera.

In Vienna nella sera dell'undici vi fu un altro tentativo di dimostrazione contro la polizia. Però in seguito alle misure di precauzione, ordinate su vasta scala, dal ministero, specialmente nei quartieri di Neubau e Josephstadt, si poté soffocare sul nascere un nuovo tumulto.

Fu proibito ai giornali di dare ragguagli precisi sulle conseguenze del tumulto di giovedì. Si crede vi siano parecchi morti e più di cento feriti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 10. — Camera dei Comuni. — Dike conferma che il governo egiziano propone lo scioglimento del controllo europeo, ma non emise ancora nessun decreto di soppressione.

Gladstone, rispondendo a Northcote, dice che spera di potere martedì dare alla Camera riguardo all'Egitto alcune informazioni che possano mettere Northcote in grado di giudicare ciò che deve fare. Costata l'importanza della forza che è restata in Egitto.

ROMA, 11. — Essendosi reciprocamente scambiati i due gabinetti, le consuete dichiarazioni di aggradimento, vennero con decreti di stessa data, nominati Menabrea ambasciatore d'Italia a Parigi, e Decrais ambasciatore di Francia presso il Quirinale. Dalle comunicazioni scambiate tra

Roma e Parigi, risulta il comune proposito dei due governi di rendere sempre migliori le mutue relazioni di amicizia, affidando ai rispettivi ambasciatori l'incarico di negoziare per un equo componimento nell'interesse dei due paesi, delle questioni derivate dagli avvenimenti di Tunisi e di quelle tuttora pendenti.

LONDRA, 11. — E' giunta al Foreign Office la domanda ufficiale di aggradimento di Nigra destinato ambasciatore d'Italia a Londra in luogo di Menabrea.

LONDRA, 11. — I Comuni approvarono l'art. 1° del bill di chiusura. Il municipio di Dublino respinse la proposta di accordare a Wolsey il diritto di cittadinanza.

ROMA, 11. — Iersera il Consiglio comunale ha votato la proposta di Doda assessore delle finanze, per la creazione di un prestito municipale di 150 milioni, destinato all'esecuzione del piano regolatore della capitale e dei lavori contemplati nella legge del concorso dello Stato.

BUDAPEST, 11. — La Delegazione austriaca approvò il bilancio della guerra, secondo il progetto del governo.

Sturm espresse delle inquietudini relativamente alla nuova organizzazione dell'esercito, specialmente sul mantenimento della lingua tedesca come lingua dell'esercito.

Il relatore Fanderlik respinse tali inquietudini, dicendo che le diverse nazionalità si applicheranno ad apprendere la lingua tedesca; il sistema territoriale si fonda sopra una base geografica e non sopra una base nazionale. Quasi tutti i corpi dell'esercito, saranno misti.

PARIGI, 11. — Camera. — Bilancio dei culti. Fallieres dichiara che il governo respingerebbe ogni proposta abrogante il concordato. Roche domanda una larga riduzione del bilancio, Freppel e Andrieux lo combattono. Montjau e Boyssot attaccano il concordato e sostengono che la Francia cessò di essere cattolica. La Camera decide con 351 voti 131 di passare alla discussione degli articoli.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA DEI

CALLI AI PIEDE
ECRISONTYLO
CALLI AI PIEDE

mediante l'Ecrisontylon Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Uliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigere sopra ogni flacone d'Ecrisontylon la firma autografa dei proprietari. 2666

Valcamonica Introzzi

A V V I S O
L'avv. signor Crestani previene di avere traslocato il suo studio da piazza dei Frutti, alla propria abitazione in via Patriarcato. 2877

Carte da giuoco
Il sottoscritto avverte che incominciando da oggi ha traslocato la propria fabbrica di carte da giuoco, da via Ponte S. Leonardo, in contrada via Rovina ai Gatti mori. 2868
M. Ambrosi.

Scoperta prodigiosa
LA CROMOTRICUSINA

del dott. G. Polrano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzati inventori del Corone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Corone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.
Deposito e vendita in Padova alla profumeria Mevati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 2832

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Unico Gabinetto di Toilette per Signora
del Ristoratore nazionale del chimico Ant. Grassi di Brescia
Deposito per Padova e Provincia
Specialità Liquido Cromotricusina Lire 3.
2872

GABINETTO DI TOILETTE PER SIGNORA
con grande deposito
SPECIALITÀ IN PROFUMERIE
TINTURE PER CAPELLI E BARBA
delle migliori essenze e naturali con
LABORATORIO IN CAPELLI
della Ditta CLEMENTINA BEDON
PADOVA — Via Portici Alti N. 1089 1° Piano — PADOVA

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meavigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche che inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerratani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Simantere Corimbifere* della *Singenesia Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastich che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e per la sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEO STEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale** ed un **apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure **in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del luterò, nella leucorrea**, ecc. E' pure **indispensabile per lenire i dolori prevenuti dalla gotta e dolori artritici, mal tific dei piedi, calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela, di leggieri e facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di **raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore**.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, valli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. *Innocenzo Meregalli*.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F, farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elixir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiani, terzani**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza, al fegato, l'emisferania, debolezza di stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da *Cornelio e Dalla Barata* — in **Vicenza** da *Valeri*.

Con **Vaglia di italiane Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia.

Si eseguisce **Viglietti da Visita** a L. 1,50 al cento

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» da mezzo Litro » 1,50

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier**. — 3 franchi, in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da **A. Manzoni C.**, via Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti. In Padova nelle farmacie *Pianeri e Mauro* e *L. Cornelio*. 176

500 MANTELLE 100 CAPOTTI

Avendo la sottoscritta ditta acquistate, in un fallimento, le suddette Mantelle di Castor tutta lana, lavorate con perfezione di diversi colori per uomo, le mette in vendita a titolo di regalo a Lire 120 cadauna.

I Capotti poi sono anche questi di Castor, tutta lana, guerniti in pelo, foderati di flanella tutta lana, da uomo per la stagione invernale e questi a sole L. 85.

Il tutto si spedisce in pacco postale franco a domicilio. Inviare vaglia o lettera raccomandata alla ditta **Enrico Ambrosi - BOLOGNA**.

CONCORSO MEDICO CHIRURGO

aperto a 3 Novembre 1882 collo stipendio annuo di L. 2000 per tutta la popolazione riunita di 1160 abitanti. L'eletto andrà in carica col 1 gennaio 1883.

Comune di Collebeato (Brescia)
18 ottobre 1882.

IL SINDACO
ROVETTA 2862

VERI GRANI DI SANTA DEL D'FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la **Mancanza d'Appetito, la Stitichezza, l'Emisferania, il Stordimento, le Congestioni**, ecc. ecc.

Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani.

Esigere i veri nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori. Prezzo L. 1,50 la scatola (50 grani); L. 3 la scatola (150 grani).

Parigi: Farmacia **LE ROY**
Milano: presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16.
Roma: **Stessa Casa**, via di Pietra, 91 e NELLE PRINCIPALI FARMACIE D'ITALIA.

In Padova nella farmacia *Cornelio*. 159

HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi; solo proprietario.

OLIO DI HOGG

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il vero **Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro** chiedere **OLIO di HOGG**, che si vende unicamente in flaconi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A. MANZONI e C. Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso. 175

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli** N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso **richiamo** relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846 **Ernesto Pagliano**